

Canoa polo Puntano alla serie A pagandosi le spese di trasferta

Ad Arenzano poveri ma bravi

Bravi ma poveri. Gli atleti della squadra di canoa polo di Arenzano se vogliono giocarsi la possibilità di conquistare la serie A devono pagarsi la trasferta a Cagliari. Tutto a loro spese: viaggio, vitto, alloggio.

Destino degli appassionati di sport poveri, come la nuovissima disciplina che miscela il canottaggio alla pallanuoto. La soluzione dei problemi di bilancio dei ragazzi arenzanesi potrebbe arrivare da uno sponsor che li aiuti a pagare le spese. «Per ora — spiegano sconsolati anche se riconoscenti — riceviamo solo un piccolo aiuto dalla "Macelleria Piccardo" di Voltri. Per il resto è tutto sulle nostre spalle».

Dicevano poveri ma bravi. La squadra di canoa polo della Polisportiva di Arenzano per migliorarsi non si risparmia. Da due anni, si possono vedere quasi ogni sera — almeno nelle belle giornate — mentre si alle-

nano in mare, nei pressi del parcheggio grande "a mare", dove c'è la gabbia con le canoe.

«C'è gente che rimane impalata a guardarci mentre giochiamo — ammettono con un pizzico d'orgoglio — per tanti è la prima volta che vedono giocare questa specie di pallanuoto con le pagaie. Insomma qualcuno ci considera una specie di attrazione turistica».

Il Comune di Arenzano però di tutto questo non sembra accorgersene. «L'assessorato allo Sport ci ha promesso una mano — dicono senza polemica i canoisti — ma per ora non abbiamo ancora visto una lira».

Aspettando i soldini, i dieci ragazzi della rosa si "accontentano" di raccogliere risultati. Trionfi. Per tutti parla Giorgio Genta, 24 anni, uno studente universitario che abita a Voltri, capitano della squadra e istruttore nazionale di canoa: «La sezione

canoa della Polisportiva Arenzano esiste dall'83 grazie alla passione di un gruppo di amici, i soci iscritti oggi sono una cinquantina. Il presidente? Un arenzane, ovviamente: si chiama Ennio Vallarino e nella vita di tutti i giorni fa l'impiegato».

Ma veniamo ai risultati della squadra: «L'anno scorso siamo stati promossi dalla terza serie, passando dalla "b" alla "A1". Quest'anno ci avviamo al bis. Abbiamo vinto il nostro girone e dobbiamo giocarci la serie A con altre tre squadre in un torneo di finalissima fissato per il 22 e il 23 luglio a Cagliari».

Parlando dell'Arenzano di canoa polo è bene parlare prima della canoa polo, uno sport ai più sconosciuto. Si gioca con canoe e pagaie che si possono usare (insieme alle mani) per indirizzare la palla verso rete. Le reti sono dei canestri rettangolari grandi un metro per un metro e mezzo e situati a due metri di di-

stanza. Si giocano due tempi da dieci minuti effettivi. Le squadre sono composte da cinque giocatori più due riserve. Il portiere è volante, poi ci sono due difensori laterali (i terzini del calcio, per intenderci) che sono anche punte, e due ali, una destra e una sinistra.

A livello ligure le migliori squadre sono quelle del Chiavari e dei Lerici (entrambe in serie "A") poi c'è l'Arenzano, il Savona e il Murcarolo di Nervi. Il paradiso di questi appassionati è nel nord Europa, in Olanda e in Inghilterra soprattutto dove il canoa polo è uno sport diffusissimo. I ragazzi di Arenzano hanno appena vinto le gare disputate allo "Sport show".

Il loro grande desiderio? E' sempre Genta a svelarlo: «Partecipare al torneo internazionale di Amsterdam. Ma il problema è sempre lo stesso: lo sponsor». Più chiaro di così...

M.V.